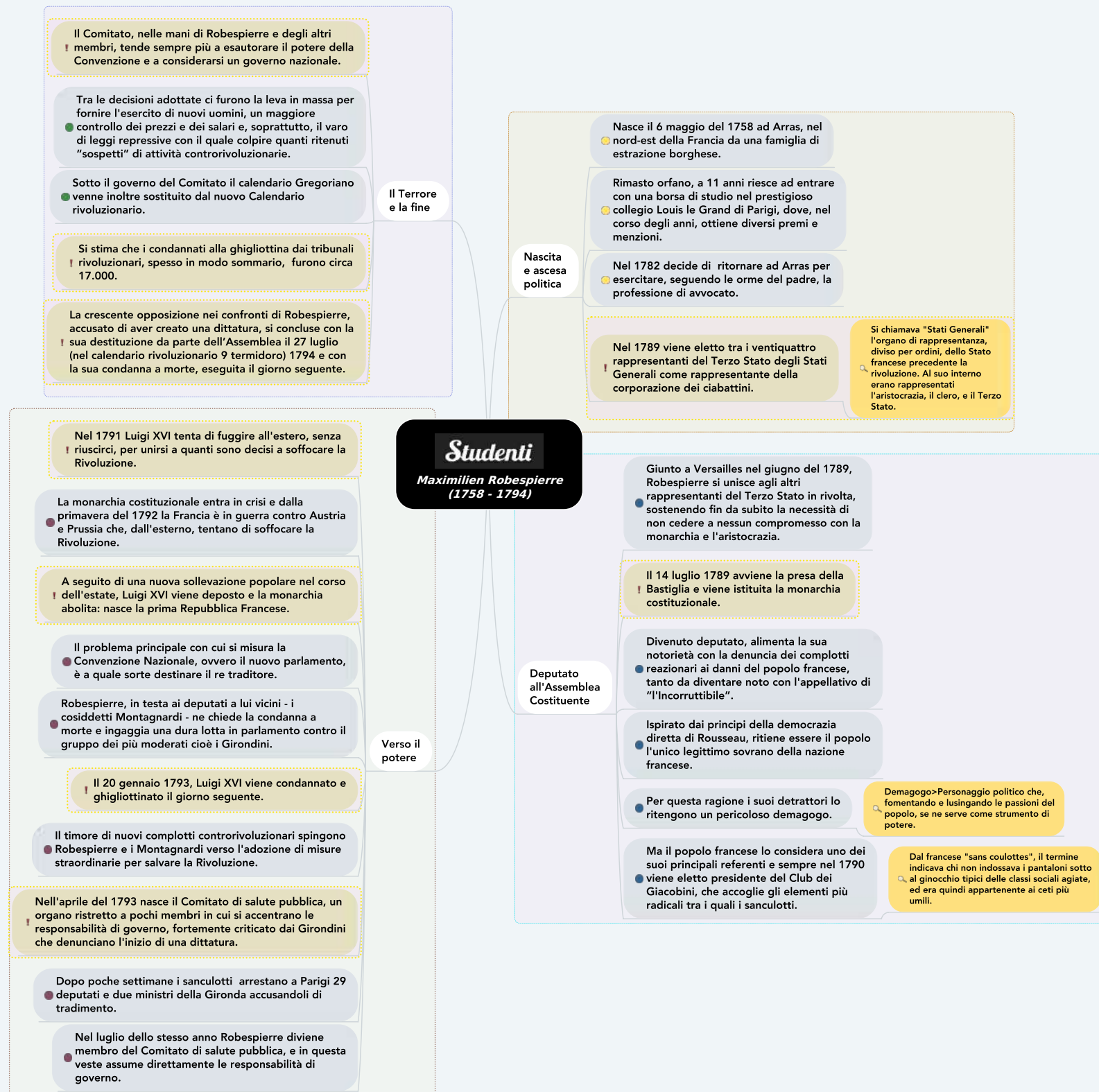




Maximilien Robespierre (1758 - 1794)

1. Nascita e ascesa politica

1.1. Nasce il 6 maggio del 1758 ad Arras, nel nord-est della Francia da una famiglia di estrazione borghese.

1.2. Rimasto orfano, a 11 anni riesce ad entrare con una borsa di studio nel prestigioso collegio Louis le Grand di Parigi, dove, nel corso degli anni, ottiene diversi premi e menzioni.

1.3. Nel 1782 decide di ritornare ad Arras per esercitare, seguendo le orme del padre, la professione di avvocato.

1.4. Nel 1789 viene eletto tra i ventiquattro rappresentanti del Terzo Stato degli Stati Generali come rappresentante della corporazione dei ciabattini.

1.4.1. Si chiamava "Stati Generali" l'organo di rappresentanza, diviso per ordini, dello Stato francese precedente la rivoluzione. Al suo interno erano rappresentati l'aristocrazia, il clero, e il Terzo Stato.

2. Deputato all'Assemblea Costituente

2.1. Giunto a Versailles nel giugno del 1789, Robespierre si unisce agli altri rappresentanti del Terzo Stato in rivolta, sostenendo fin da subito la necessità di non cedere a nessun compromesso con la monarchia e l'aristocrazia.

2.2. Il 14 luglio 1789 avviene la presa della Bastiglia e viene istituita la monarchia costituzionale.

2.3. Divenuto deputato, alimenta la sua notorietà con la denuncia dei complotti reazionari ai danni del popolo francese, tanto da diventare noto con l'appellativo di "l'Incorruttibile".

2.4. Ispirato dai principi della democrazia diretta di Rousseau, ritiene essere il popolo l'unico

legittimo sovrano della nazione francese.

2.5. Per questa ragione i suoi detrattori lo ritengono un pericoloso demagogo.

2.5.1. Demagogo>Personaggio politico che, fomentando e lusingando le passioni del popolo, se ne serve come strumento di potere.

2.6. Ma il popolo francese lo considera uno dei suoi principali referenti e sempre nel 1790 viene eletto presidente del Club dei Giacobini, che accoglie gli elementi più radicali tra i quali i sanculotti.

2.6.1. Dal francese "sans coulottes", il termine indicava chi non indossava i pantaloni sotto al ginocchio tipici delle classi sociali agiate, ed era quindi appartenente ai ceti più umili.

3. Verso il potere

3.1. Nel 1791 Luigi XVI tenta di fuggire all'estero, senza riuscirci, per unirsi a quanti sono decisi a soffocare la Rivoluzione.

3.2. La monarchia costituzionale entra in crisi e dalla primavera del 1792 la Francia è in guerra contro Austria e Prussia che, dall'esterno, tentano di soffocare la Rivoluzione.

3.3. A seguito di una nuova sollevazione popolare nel corso dell'estate, Luigi XVI viene deposto e la monarchia abolita: nasce la prima Repubblica Francese.

3.4. Il problema principale con cui si misura la Convenzione Nazionale, ovvero il nuovo parlamento, è a quale sorte destinare il re traditore.

3.5. Robespierre, in testa ai deputati a lui vicini - i cosiddetti Montagnardi - ne chiede la condanna a morte e ingaggia una dura lotta in parlamento contro il gruppo dei più moderati cioè i Girondini.

3.6. Il 20 gennaio 1793, Luigi XVI viene condannato e ghigliottinato il giorno seguente.

3.7. Il timore di nuovi complotti controrivoluzionari spingono Robespierre e i Montagnardi verso l'adozione di misure straordinarie per salvare la Rivoluzione.

3.8. Nell'aprile del 1793 nasce il Comitato di salute pubblica, un organo ristretto a pochi membri in cui si accentrano le responsabilità di governo, fortemente criticato dai Girondini che denunciano l'inizio di una dittatura.

3.9. Dopo poche settimane i sanculotti arrestano a Parigi 29 deputati e due ministri della Gironda accusandoli di tradimento.

3.10. Nel luglio dello stesso anno Robespierre diviene membro del Comitato di salute pubblica, e in questa veste assume direttamente le responsabilità di governo.

4. Il Terrore e la fine

4.1. Il Comitato, nelle mani di Robespierre e degli altri membri, tende sempre più a esautorare il potere della Convenzione e a considerarsi un governo nazionale.

4.2. Tra le decisioni adottate ci furono la leva in massa per fornire l'esercito di nuovi uomini, un maggiore controllo dei prezzi e dei salari e, soprattutto, il varo di leggi repressive con il quale colpire quanti ritenuti "sospetti" di attività controrivoluzionarie.

4.3. Sotto il governo del Comitato il calendario Gregoriano venne inoltre sostituito dal nuovo Calendario rivoluzionario.

4.4. Si stima che i condannati alla ghigliottina dai tribunali rivoluzionari, spesso in modo sommario, furono circa 17.000.

4.5. La crescente opposizione nei confronti di Robespierre, accusato di aver creato una dittatura, si concluse con la sua destituzione da parte dell'Assemblea il 27 luglio (nel calendario rivoluzionario 9 termidoro) 1794 e con la sua condanna a morte, eseguita il giorno seguente.